

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale
Porti di Pesaro, Falconara Marittima, Ancona, S. Benedetto, Pescara, Ortona, Vasto
(Legge 28 gennaio 1994, n.84 come modificata con D.lgs. 4 agosto 2016, n.169 e con D.lgs. 13 dicembre 2017, n.232)

RELAZIONE AL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2023

L'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, istituita con decorrenza gennaio 2017, estende le proprie competenze ai porti di Pesaro Falconara Marittima, Ancona, San Benedetto del Tronto, Pescara, Ortona e Vasto che sono dislocati in circa 300 Km di costa.

L'AdSP MAC è un ente pubblico non economico di rilevanza nazionale ed è dotato di autonomia amministrativa, organizzativa, regolamentare, di bilancio e finanziaria, inoltre esso è sottoposto ai poteri di indirizzo e vigilanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

La gestione contabile e finanziaria di ciascuna AdSP è disciplinata da un regolamento proposto dal Presidente della medesima autorità, deliberato dal Comitato di Gestione ed approvato dal competente Ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Alle AdSP si applicano le disposizioni attuative dell'art.2 della Legge 31 dicembre 2009, n.196, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n.91. Il rendiconto della gestione finanziaria dell'AdSP è soggetto al controllo della Corte dei conti.

Il processo di "armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche" previsto ed avviato dalla Legge 31 dicembre 2009, n.196, legge di contabilità e finanza pubblica, e dal successivo decreto attuativo del 31 maggio 2011, n. 91, richiamato dall'art.7, punto 8, del D.lgs. 169/2016 istitutivo delle Autorità di sistema portuale, prevede, all'art.4 del citato decreto legislativo n. 91/2011 i seguenti passaggi:

- comma 1) l'adozione da parte delle Amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria di un comune piano dei conti integrato, costituito da conti che rilevano le entrate e le spese in termini di contabilità finanziaria e da conti economico-patrimoniali, redatto secondo comuni criteri di contabilizzazione;
- comma 3) l'adozione, su proposta del Ministero dell'economia e delle finanze, di uno o più regolamenti con i quali definire:
 - le voci del piano dei conti ed il contenuto di ciascuna voce;
 - la revisione delle disposizioni di cui al DPR 97/2003 che rappresenta l'attuale regolamento di contabilità e bilancio;
 - i principi contabili riguardanti i comuni criteri di contabilizzazione ai quali conformare i regolamenti di contabilità.

L'Adsp del mare Adriatico centrale, dal 1° gennaio 2015, al termine della sperimentazione prevista dal DPR 132/2013, per la quale era stata individuata dal Ministero dell'economia e delle finanze, ha adottato il predetto piano dei conti integrato.

Dal 1° gennaio 2017, inoltre, al termine della sperimentazione prevista dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 1° ottobre 2013, n.75, per la quale la medesima Autorità era pure stata individuata, si è avvalsa della facoltà indicata nella determina del Ragioniere generale dello Stato del 20 dicembre 2016 emanata alla fine del biennio di sperimentazione, di affiancare agli schemi previsti dalla disciplina contabile vigente, nelle more dell'entrata in vigore del regolamento di cui all'art.4, comma 3), lettera b), del D.lgs.91/2011, le procedure e gli schemi di bilancio e di rendiconto allegati al richiamato decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 1° ottobre 2013, in quanto coerenti con gli schemi previsti dal predetto regolamento.

A seguito di tutto quanto sopra, nonostante il DPR 97/2003 sia ancora in attesa di revisione, può ritenersi avviato, da parte dell'AdSP del Mare Adriatico centrale, il processo di "armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche" - previsto dalla Legge 31 dicembre 2009, n.196, legge di contabilità e finanza pubblica e dal successivo decreto attuativo n.91 del 31 maggio 2011 - richiamato dall'art.7, punto 8, del D.lgs. 169/2016 istitutivo delle Autorità di sistema portuale.

Il piano dei conti integrato, di cui al DPR 132/2013, classifica le voci di entrate e di spesa per natura economica, il DPR 97/2003 invece classifica i capitoli di bilancio secondo la loro finalità. Il raccordo fra le predette voci e capitoli è stato raggiunto con l'inserimento negli schemi di bilancio, per ciascun capitolo di entrata e di uscita del DPR 97/2003, della corrispondente voce del piano dei conti integrato. In tal modo lo schema di bilancio contiene sia la codifica per capitoli, sia la codifica per voce, ed è denominato "Rendiconto finanziario gestionale annuale DPR 97/2003 – Circolare MEF 27/2015". Ogni singola registrazione contabile è rilevata con l'utilizzo, contestuale, sia del capitolo che della voce, in tal modo nel bilancio consuntivo il raccordo tra i capitoli di entrata e di spesa del DPR 97/2003 e le voci del piano dei conti integrato si può evincere immediatamente nello stesso schema di bilancio.

Da questo raccordo è emerso, tuttavia, che le voci di entrata e di spesa, classificate nel piano dei conti integrato fino al V° livello di dettaglio, possono apparire più volte, negli schemi di bilancio, in relazione alle diverse finalità dei capitoli. A fine di rendere più chiaro il bilancio le voci sono state dettagliate di un ulteriore livello, il VI°, che consente anche di verificare più agevolmente il rispetto dei limiti di spesa di cui alla legge 160/2019.

La sperimentazione sopra menzionata ha introdotto alcuni principi contabili che continuano ad essere applicati, anche se essa è ormai conclusa, in quanto tali principi sono recepiti dal piano dei conti integrato, si tratta:

- della contabilizzazione nel bilancio finanziario delle entrate e delle spese attinenti alle attività commerciali al lordo dell'IVA (per le registrazioni di tali operazioni, fiscalmente rilevanti, è tenuta apposita contabilità separata secondo le vigenti norme fiscali);
- della rilevazione nella contabilità finanziaria del solo credito o debito Iva (tra le entrate o tra le uscite), con imputazione dell'eventuale credito nell'esercizio di presentazione della richiesta di rimborso e di effettuazione della compensazione o, dell'eventuale debito, nell'esercizio in cui è presentata la dichiarazione o contestualmente al pagamento effettuato nel corso dell'anno di imposta;
- della contabilizzazione in parte corrente del trattamento di fine rapporto di lavoro per il personale dipendente (inquadrate, invece, nello schema di bilancio ai sensi del DPR 97/2003 fra le spese in conto capitale).

SIOPE+

La Legge n.196/2009, legge di contabilità e finanza pubblica, stabilisce che gli incassi e i pagamenti devono essere codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale e che le banche incaricate dei servizi di tesoreria e di cassa non possono accettare disposizioni di pagamento prive della codificazione uniforme (SIOPE).

L'art.6 della legge n.84/1994, come successivamente modificato e integrato con il d.lgs.169/2016, che ha istituito le Autorità di sistema portuale, prevede che a tali enti pubblici non economici di rilevanza nazionale, si applicano le disposizioni attuative dell'art.2 della Legge 196/2009, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al d.lgs.91/2011. L'art.4, comma 4, del D.lgs.91/2011, prevede che le codifiche SIOPE sono definite secondo la struttura del piano dei conti definito dal medesimo art.4, ossia il piano dei conti integrato.

Con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 28 maggio 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.134 del 12 giugno 2018, la codifica di tutti gli incassi ed i pagamenti, secondo le "Regole tecniche e standard per l'emissione dei documenti informatici relativi alla gestione di tesoreria e di cassa degli Enti del comparto pubblico attraverso il Sistema SIOPE+" è stata estesa alle Autorità di sistema portuale, a far data dal 1° gennaio 2019. "SIOPE+" rappresenta l'evoluzione del sistema SIOPE previsto dalla Legge 196/2009.

Dal 1° gennaio 2019, pertanto, dopo un trimestre di prova e di collaudo finale delle relative procedure, l'Autorità ha adottato, a regime, il sistema di rilevazione "SIOPE+" previsto dal Decreto 28 maggio 2018.

Il Decreto citato stabilisce, altresì, che al rendiconto generale devono essere allegati i prospetti delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE del mese di dicembre contenenti i valori cumulati dell'anno di riferimento e la relativa situazione delle disponibilità liquide, che devono trovare concordanza

nelle scritture contabili dell'Ente, fatta salva la possibilità di motivare con apposita relazione eventuali scostamenti, se rilevanti, con indicazione delle iniziative adottate per pervenire, nell'anno successivo, ad una corretta attuazione della rilevazione SIOPE.

I prospetti previsti dalle disposizioni citate sono allegati ai documenti di bilancio ed essi trovano perfetta concordanza nelle scritture contabili dell'Autorità.

Missioni e Programmi:

Per l'individuazione delle missioni e dei programmi secondo cui classificare le spese si deve fare riferimento al Dpcm 12.12.2012 ed alla circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 23 del 13 maggio 2013.

Inoltre, con Circolare n.4 dell'8 febbraio 2019, trasmessa con nota prot. n.4132 dell'11 febbraio 2019, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ha fornito alcune nuove indicazioni concernenti la classificazione della spesa per missioni e programmi cui attenersi già dalla predisposizione del rendiconto per l'esercizio 2018. A tal fine, è stato predisposto ed allegato al rendiconto per l'anno finanziario 2023, il prospetto denominato "Allegato 6 - Prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi", previsto, peraltro, anche dal Decreto 1° ottobre 2013 sulla sperimentazione della nuova contabilità finanziaria c.d. "potenziata".

Bilanci, variazioni ed assestamenti

Nel corso dell'esercizio 2023 sono state adottate tre variazioni di bilancio, approvate dal Comitato di Gestione con le delibere n. 1 del 31 gennaio 2023, n. 55 del 22 luglio 2023 e n. 67 del 31 ottobre 2023. Il rendiconto 2022 è stato approvato dal Comitato di Gestione dell'Adsp con delibera n. 24 del 27 aprile 2023, mentre, il bilancio di previsione per l'esercizio 2024 è stato approvato dal medesimo Comitato con delibera n. 68 del 31 ottobre 2023.

Nella tabella che segue sono esposti i dati preventivi, le variazioni approvate, e le risultanze di competenza definitive dell'esercizio 2023.

ENTRATE	Previsione iniziale	Variazioni in +	Variazione in -	Previsione definitiva	Totali Accertati	Rimaste da riscuotere
Entrate correnti	13.187.511,55	12.240.666,98	- 5.620.000,00	19.808.178,53	24.317.333,70	8.398.784,20
Entrate in conto capitale	13.049.589,00	41.611.570,48	- 5.165,00	54.655.994,48	44.942.472,69	37.544.177,97
Partite di giro e conto terzi	3.407.400,00	23.000,00	-	3.430.400,00	3.123.621,15	102,71
Totale ENTRATE	29.644.500,55	53.875.237,46	- 5.625.165,00	77.894.573,01	72.383.427,54	45.943.064,88
USCITE	Previsione Iniziale	Variazioni in +	Variazione in -	Definitive	Totali Impegnati	Rimaste da pagare
Uscite correnti	12.962.374,92	2.578.041,28	- 699.721,88	14.840.694,32	11.742.358,53	1.910.073,08
Uscite in conto capitale	203.399.164,70	1.614.870,00	- 162.266.817,85	42.747.216,85	21.349.646,49	17.587.450,88
Partite di giro e conto terzi	3.407.400,00	676.000,00	- 653.000,00	3.430.400,00	3.123.621,15	471.801,06
Totale USCITE	219.768.939,62	4.868.911,28	- 163.619.539,73	61.018.311,17	36.215.626,17	19.969.325,02

Le risultanze contabili mostrano un saldo positivo nella gestione corrente a significare che essa, oltre ad aver finanziato le spese correnti e di funzionamento dell'Ente, è riuscita ad incrementare il risultato di amministrazione. Anche la gestione in conto capitale mostra un segno positivo.

Risultato di amministrazione 2023 ed utilizzo	
Risultato al 01.01.2023	253.692.553,97
Eliminazione residui attivi -	232.613,64
Eliminazione residui passivi	77.729,46
Avanzo di competenza	36.167.801,37
Risultato al 31.12.2023	289.705.471,16
Fondo TFR	996.608,03
Accantonamento per oneri e spese	580.934,00
Contenziosi	9.000.000,00
Risarcimenti assicurativi	8.000.000,00
Risorse proprie e di terzi destinate ad investimenti	270.683.664,54
Totale vincoli 2023	289.261.206,57
Avanzo libero a fine 2023	444.264,59

Il risultato di amministrazione ed il suo utilizzo sono rappresentati nello schema a fianco. Il risultato di amministrazione al primo gennaio 2023, come risultante dal rendiconto generale del 2022 approvato, ammonta ad € 253.692.553,97. Sommando algebricamente ad esso i saldi della gestione corrente e di quella in conto capitale oltre alla eliminazione dei residui, otteniamo il risultato di amministrazione al 31.12.2023 che ammonta a € 289.705.471,16.

I residui eliminati sono rappresentati negli appositi allegati, relativi al riaccertamento a norma dell'art. 43 del vigente regolamento di amministrazione e contabilità.

L'avanzo di amministrazione così calcolato è in gran parte non disponibile poiché esso è vincolato per specifiche attività. Infatti, una parte di esso è necessaria a:

- garantire le risorse per il fondo di trattamento di fine rapporto;
- garantire le risorse in caso di soccombenza in alcuni contenziosi;
- garantire le risorse per determinati e probabili oneri;
- garantire le risorse per spese in conto capitale relative ad investimenti programmati.

La parte disponibile ammonta ad € 444.264,59.

Limiti di spesa

Per l'annualità 2023 valgono le regole introdotte dalla Legge n.160/2019 recante norme per la formazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e del bilancio pluriennale per il triennio 2020-2023. In particolare, il comma 591 della predetta Legge stabilisce che, a decorrere dall'anno 2020, gli Enti di cui al comma 590 (vi rientrano le AdSP) non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto, per le medesime finalità, negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati.

Limiti di spesa beni e servizi Legge 160/2019				
	2016	2017	2018	Media
Totale voci Cap 1.03	5.595.657,22	5.989.218,04	6.409.597,34	5.998.157,53
Security vigilanza Cap 1.03	- 731.196,12	- 1.026.658,94	- 945.046,39	- 900.967,15
Gas per riscaldamento 1.03.02.05.006/A e B	- 28.745,15	- 20.073,08	- 28.704,06	- 25.840,76
Energia elettrica 1.03.02.05.004/A B e C	- 721.396,43	- 683.831,99	- 604.061,06	- 669.763,16
Progetti Cap 1.03	- 53.121,65	- 32.038,28	- 70.979,40	- 52.046,44
Pulizia degli specchi acquei voce 1.03.02.09.012	- 135.564,88	- 130.372,77	- 184.081,48	- 150.006,38
Manutenzioni attrezzature, impianti e macchinari voci 1.03.02.09.004 e 1.03.02.09.005	- 214.144,62	- 189.327,03	- 197.470,77	- 200.314,14
Spese di pulizia banchine 1.03.02.09.008/B	- 270.149,20	- 205.267,97	- 208.399,21	- 227.938,79
Voci Cap 1.03 sottostanti i limiti di spesa	3.441.339,17	3.701.647,98	4.170.854,97	3.771.280,71

Dalle uscite per beni e servizi risultanti dai rendiconti generali, relativi del triennio 2016-2018, sono state sottratte, in applicazione della predetta circolare n. 9/2020 del MEF e della nota del MEF prot. 135653 del 20.07.2020, gli oneri per la sicurezza in ambito portuale, in quanto necessari a garantire la tutela dell'ordine pubblico e della pubblica incolumità, le spese per i progetti comunitari finanziati dall'Unione Europea, gli oneri per le manutenzioni ordinarie eseguite per motivi di sicurezza nell'erogazione dei servizi portuali ed altre spese sostenute per la sicurezza della navigazione, per la tutela ambientale e la pulizia delle banchine.

Successivamente è stata calcolata la media che costituisce, quindi, il limite da non superare per le spese di beni e servizi per l'anno 2023 che ammonta ad € **3.771.280,71** come risulta nel seguente prospetto.

Nel prospetto che segue si rappresentano i dati consuntivi delle spese per beni e servizi contabilizzati nel rendiconto per l'esercizio 2023.

	Verifica impegnato al 31.12.2023
Totale voci 1.03	6.063.929,74
Security vigilanza voce 1.03.02.13.001	-968.451,25
Gas per riscaldamento 1.03.02.05.006/A e B	-27.573,56
Energia elettrica 1.03.02.05.004/A B e C	-581.701,13
Progetti comunitari voci 1.03	-113.559,94
Pulizia degli specchi acquei voce 1.03.02.09.012	-390.343,80
Manutenzioni attrezzature, impianti e macchinari voci 1.03.02.09.004 e 1.03.02.09.005	-407.936,37
Spese di pulizia banchine 1.03.02.09.008/B	-403.420,04
	3.170.943,65

Anche qui, dalla somma complessivamente impegnata nelle voci di uscita 1.03 del piano dei conti integrato sono state sottratte, per le motivazioni sopra espresse, gli impegni di spesa per gli oneri della sicurezza in ambito portuale, quelli per le spese per i progetti comunitari, gli impegni per la pulizia degli specchi acquei e quelli per le manutenzioni ordinarie di impianti, macchinari ed attrezzature in ambito portuale. Il risultato è una spesa corrente di beni e servizi allocata nelle voci di bilancio 1.03, pari ed € 3.170.943,65 che risulta inferiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati e che ammonta ad € 3.771.280,71, come sopra calcolato.

Il decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, all'art. 53, comma 6, ha abrogato il comma 610 della Legge n. 160/2019 che prevedeva un contenimento della spesa per il settore informatico. Pertanto, questa tipologia di spesa non è più soggetta ad un limite specifico ma rientra in quello generale.

In conclusione, con il rendiconto generale per il 2023 questa AdSP rientra nei limiti di spesa per l'acquisto di beni e servizi indicati dalla Legge

160/2019.

Il comma 594 della legge 160/2019 stabilisce che, al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli Enti di cui al comma 590 versano annualmente, entro il 30 giugno di ciascun anno, ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018, incrementato del 10%. La somma dovuta per l'annualità 2023 dall'AdSP MAC, pari ad euro 134.464,00 è stata versata con i

mandati n. 1311 e n. 1312, e risulta contabilizzata alla voce 1.04.01.01.020 “Trasferimenti correnti al Ministero dell’Economia in attuazione di norme in materia di contenimento di spesa” all’interno del cap.122/040 “Altri trasferimenti”.

Per la determinazione dell’importo dovuto, è stata compilata, secondo le istruzioni contenute nella Circolare MEF n. 23/2022, la scheda di “Monitoraggio riduzioni di spesa con versamento in entrata al bilancio dello Stato” costituente l’allegato 2 alla predetta Circolare 23 del 19 maggio 2022. La scheda, previa verifica da parte dell’Organo di controllo, è stata inviata a cura del rappresentante del Ministero dell’Economia e delle Finanze (il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti), all’Ufficio VII del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale di Finanza.

Indici di bilancio (rapporti di risultato)

L’analisi contabile evidenzia i seguenti indici di bilancio:

- l’incidenza del costo del personale sulla spesa corrente è pari al 39,49%;
- il grado di rigidità per costo del personale (rapporto tra spese per il personale e le entrate correnti) è pari al 16,66%;
- il grado di autonomia finanziaria (rapporto tra entrate correnti, esclusi i trasferimenti, e l’ammontare delle entrate correnti) è pari al 99,43%;
- il grado di dipendenza erariale (rapporto tra trasferimenti correnti ed entrate correnti) è pari al 0,57%;
- il grado di velocità di riscossione delle entrate correnti (rapporto tra l’ammontare delle entrate correnti riscosse e l’ammontare delle entrate correnti accertate) è pari al 65,46%;
- Il grado di velocità di gestione spese correnti (rapporto tra l’ammontare dei pagamenti di parte corrente e l’ammontare degli impegni di parte corrente) è pari al 87,73%;
- Il grado di smaltimento dei residui passivi di parte corrente (rapporto tra l’ammontare dei residui pagati e l’ammontare dei residui all’inizio dell’anno depurati delle eliminazioni) è pari al 85,08%;
- Il grado di smaltimento residui attivi di parte corrente, con esclusione di quelli svalutati interamente (rapporto tra l’ammontare dei residui incassati e l’ammontare dei residui all’inizio dell’anno depurati delle eliminazioni) è pari al 77,95%.

L'art.33, comma 1, del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n.89, prevede, che le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture e che tale indicatore venga allegato al rendiconto di esercizio.

Qualora l'indicatore risulti negativo significa che le fatture sono state pagate, in media, prima della scadenza; nel caso di indicatore positivo, significa che le fatture sono state pagate, in media, dopo la scadenza. L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, relativo all'esercizio 2023, che viene allegato agli schemi di bilancio, evidenzia un indice pari a **-9,75**.

Analisi entrate e spese

Per un esame dettagliato delle entrate e delle spese, si rinvia agli allegati schemi di bilancio ed in particolare a quello denominato "RENDICONTO FINANZIARIO GESTIONALE ANNUALE DPR 97/2003 – CIRCOLARE MEF 27/2015" contenente anche il raccordo tra i capitoli del DPR 97/2003 e le voci del piano dei conti integrato. Di seguito si rappresenta una breve esposizione delle voci più rilevanti del rendiconto 2023

Entrate

le entrate correnti ammontano ad euro 24.317.333,70 e sono relative:

- ai contributi per progetti comunitari di parte corrente di euro 139.783,26;
- alla tassa portuale e alla tassa di ancoraggio accertate, rispettivamente, negli importi di euro 5.196.512,94 ed euro 2.350.917,96;
- ai proventi per le autorizzazioni, accertati negli importi di euro 975.315,39 e di euro 37.862,00 rispettivamente, per le operazioni portuali di cui agli art.16, 17 e 18 della Legge 84/1994 e per le attività svolte nel porto ai sensi dell'art.68 del Codice della Navigazione;
- alle entrate per il traffico dei passeggeri e degli automezzi accertate, rispettivamente, in euro 1.133.374,99 e in euro 1.247.530,07;
- ai canoni demaniali per l'occupazione di spazi e aree pubbliche accertati in euro 7.032.451,46;
- a rimborsi vari per euro 6.094.637,33 così composto: un acconto sul risarcimento assicurativo dovuto per l'incendio ai padiglioni del complesso TUBIMAR del porto di Ancona pari a € 6.000.000,00; altri indennizzi assicurativi per € 20.817,18; Iva a credito sull'attività commerciale pari ad € 10.000,00; rimborsi per le spese di pubblicazione di bandi di gara ai sensi dell'art.34, comma 35, del d.l.179/2012 e

rimborsi delle spese di riscaldamento e condizionamento locali biglietteria e stazione marittima pari ad € 40.850,00; i recuperi delle competenze dal personale dipendente ai sensi del d.l.78/2010 pari ad € 14.035,22;

- a entrate varie per euro 108.926,73 fra cui, diritti amministrativi per rilascio di autorizzazioni alla circolazione dei trasporti eccezionali nei porti di Ancona e Ortona, entrate per sterilizzazione dell'inversione contabile Iva (reverse charge) sulle spese rientranti nell'attività commerciale dell'Ente, interessi attivi e di mora.

Di seguito alcune tabelle di confronto dei risultati finanziari dell'ultimo triennio per le più rilevanti tipologie di entrate:

	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023
Tassa portuale	4.164.814	5.059.830,92	5.196.512,94
Tassa di ancoraggio	1.493.912	1.737.324,49	2.350.917,96

	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023
Proventi per traffico passeggeri	837.839	1.062.740,46	1.133.374,99
Proventi per traffico automezzi	1.341.251	1.374.567,54	1.247.530,07

	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023
Canoni demaniali	4.889.193,12	5.424.547,15	7.032.451,46

Le entrate in conto capitale ammontano ad euro 44.942.472,69 e sono relative, principalmente:

- alla quota matematica pari all'80% del fondo per il finanziamento degli interventi di adeguamento dei porti - Annualità 2020 - Decreto applicativo dell'articolo 18 bis della legge 28 gennaio 1994, n. 84, introdotto dall'articolo 14 del D.L. 22/06/2012, n. 83 ed integrato dalle previsioni del D.L. 21/06/2013, n. 69 per euro 1.130.958,52 per manutenzioni straordinarie varie nei porti;
- all'assegnazione di un contributo statale in attuazione di quanto previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, misura M5C3-11 investimento 4 interventi infrastrutturali per le Zone Economiche speciali ZES DM 492/2021 per euro 13.000.000,00;
- al trasferimento, da parte dello Stato, per euro 5.282.865,00 del fondo perequativo per l'anno 2023, previsto dall'art.1, comma 983, della Legge 27 dicembre 2006, n.296, Cap.7631 "Fondo perequativo per le Autorità Portuali" destinato alla manutenzione straordinaria dei porti;
- all'assegnazione, da parte dello Stato, di un contributo per euro 695.523,48 come acconto sul fondo per la rimozione delle navi abbandonate e dei relitti ex Decreto 2 settembre 2021 (GU n.247 del 15/10/21);
- all'assegnazione, da parte dello Stato, di un fondo per l'avvio delle opere indifferibili disciplinato dall'articolo 1, commi da 369 a 379 della legge 29 dicembre 2022 n.197 e attribuito con D.M. RGS MEF 195 del 06/10/2023, per complessivi euro 1.097.473,02;
- a contributi in relazione al progetto Green Ports – PNRR - investimento 1.1 "Interventi di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti" assegnati Decreto Direttoriale MASE n. 612 del 21 dicembre 2023 e con decreto MASE n. 286 del 24 luglio 2023 per complessivi € 14.015.000,00;
- a contributi in relazione al PNRR missione 2 componente 1(M2C1) investimento 2.1 assegnati con decreto MASAF del 25 ottobre 2023 per complessivi € 9.253.381,90;
- a contributi in relazione al Progetto Green ports - PNRR - investimento 1.1 "interventi di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti" 1 assegnati con decreto direttoriale MASE n. 86 del 17 marzo 2023 per complessivi € 110.400,00;
- a contributi regionali a valere sui fondi "PO FEAMP 204 - 2020 - Azione 2.3 - PF Economia Ittica e a un contributo per gli studi propedeutici all'utilizzo dell'area di immersione in mare dei sedimenti di dragaggio Marche SUD CNI/21 per complessivi € 283.743,00;
- a trasferimenti derivanti da progetti comunitari € 70.138,77.

Le entrate per partite di giro ammontano ad euro 3.123.621,15 e sono relative, principalmente, alle ritenute erariali, alle ritenute previdenziali, alla ritenuta Iva Split Payment di cui all'art.17/ter del DPR 633/1972, ai depositi cauzionali e alle entrate per finanziamenti europei per le quali l'Ente, quale lead partner, provvede al trasferimento agli altri partner di progetto.

Uscite

Le uscite correnti ammontano ad euro 11.742.358,53 e sono relative:

- alle spese per gli organi dell'Ente (Presidente, Comitato di Gestione e Collegio dei Revisori dei Conti), per euro 340.291,56 comprensive degli oneri riflessi e della parte variabile del compenso al Presidente;
- agli oneri per il personale dipendente, compreso il segretario generale, indicati nella categoria 1.1.2, di complessivi euro 4.050.321,66 comprensivi degli oneri previdenziali, assistenziali e l'Irap, a carico dell'Ente. La pianta organica della segreteria tecnico – operativa dell'AdSP, è stata deliberata dal Comitato di Gestione con atto n. 50 del 20 luglio 2023 ed approvata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota n.15366/2023 del 14 Settembre 2023 a termini delle disposizioni recate dall'art. 12, comma 2, lettera b) della legge n. 84/94. La predetta pianta organica prevede un totale di n. 86 posizioni di personale, compreso il Segretario Generale, così composta: n. 5 dirigenti, n.18 quadri, n. 63 impiegati. Alla data del 31 dicembre 2023 la dotazione organica effettiva dell'ente contava di 48 unità a fronte di un'assunzione durante il 2023 di un'unità di 4° livello e 5 progressioni;
- alle spese della categoria 1.1.3 “uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi” (per il funzionamento dell'Ente) che ammontano ad euro 869.451,62. Tale importo è costituito dalle spese per le utenze (elettriche, idriche, telefoniche), per i servizi di pulizia dei locali, per le manutenzioni alla sede dell'Ente, per servizi di portierato, per servizi di agenzia di lavoro interinale, per il servizio di monitoraggio della stampa, per le pubblicazioni degli avvisi di selezione del personale e per le relative commissioni di selezione, per le spese pubblicitarie e di rappresentanza, per i servizi di natura tributaria e del lavoro, per il nucleo di valutazione, per gli acquisti di materiale di consumo, di cancelleria, di giornali e riviste, di vestiario per il personale dipendente, per licenze d'uso annuali per software.

Nella tabella seguente sono esposti i dati relativi all'andamento della spesa di funzionamento della struttura dell'ultimo triennio:

	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023
Spese funzionamento	845.395	843.598,05	869.451,62

- alle spese per prestazioni istituzionali che fanno capo alla categoria 1.2.1. ovvero a quelle necessarie al funzionamento dei porti di sistema e che ammontano, invece, ad euro 5.044.195,37. I dati dell'ultimo triennio della citata spesa sono indicati nella tabella a seguire:

	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023
Spese istituzionali	4.791.472	5.031.884,81	5.044.195,37

Fra le spese più rilevanti abbiamo:

- euro 1.314.962,32 per le utenze portuali e la pulizia delle banchine;
- euro 1.025.713,26 per la manutenzione ordinaria agli impianti, alla viabilità portuale, alle aree, alle banchine, ai manufatti, alle opere d'arte in ambito portuale, al verde pubblico;
- euro 1.901.373,58 per gli oneri di gestione della security fra cui i servizi di vigilanza, pattugliamento, controllo dei varchi di accesso e delle aree portuali, per i servizi di assistenza ai passeggeri e automezzi durante le operazioni di imbarco/sbarco, per i servizi di bus navetta dedicati al traffico dei passeggeri, per le manutenzioni ordinarie agli impianti di security, per le utenze per gli impianti di Security (telefoniche ed elettriche), per l'utilizzo degli automezzi dedicati alla Security portuale;
- euro 236.050,72 per spese per la pulizia di locali in ambito portuale;
- euro 295.406,37 per spese diverse varie come, ad esempio, i costi di fognatura e depurazione acque; i canoni di locazione a favore del comune di Ancona per immobili destinati al personale militare della capitaneria di porto accordo sulla base di un accordo del 1° febbraio 2002; la quota associativa di Assoporti; servizio di noleggio di gazebo mobili presso le aree di imbarco nel porto di Ancona;
- euro 237.447,61 per le attività inerenti i progetti comunitari come, ad esempio, spese di rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità, prestazioni professionali e specialistiche; servizio di assistenza e manutenzione del sito web/dominio istituzionale; incarico di verifica della vulnerabilità sismica dell'edificio demaniale già sede della stazione marittima nel porto di Ancona;

- alle spese per i trasferimenti che fanno capo alla categoria 1.2.2. per euro 487.243,65 fra cui, ad esempio, il versamento al MEF previsto dalla legge 160/2019 comma 594 in attuazione delle norme in materia di contenimento della spesa pubblica; la corresponsione al personale cessato del trattamento di fine rapporto e relativa imposta sostitutiva; l'erogazione di un contributo al comune di Falconara Marittima per la manutenzione di aree comuni di accesso al litorale; una convenzione con UNIVPM per la "Valutazione delle potenzialità energetiche e supporto allo sviluppo di una comunità energetica portuale"; rimborso delle spese di fornitura energia elettrica per la pubblica illuminazione sostenute dal Comune di Ortona. Periodo di competenza gennaio 2023-giugno 2023;
- alle spese per gli oneri tributari che fanno capo alla categoria 1.2.4. per euro 790.244,57 dovuti principalmente sia alla tassa rifiuti, sia all'IRES che secondo le disposizioni della nuova formulazione dell'art. 6 della legge 84/1994, come modificato dall'art. 4 bis D.L. 68/2022, convertito con la Legge 108/2022, le Autorità di sistema portuale sono soggetti passivi IRES con effetto per il periodo d'imposta a decorrere dal 1° gennaio 2022;
- alle spese per restituzioni e rimborsi diversi che fanno capo alla categoria 1.2.5. per euro 139.402,35 dovuti soprattutto sia alla restituzione della tassa di ancoraggio non dovuta a favore di una compagnia di navigazione e alla riduzione di alcuni canoni concessori a causa della ridotta funzionalità temporanea di alcune banchine.

Le uscite in conto capitale ammontano ad euro 21.349.646,49 e sono relative:

- alle spese allocate nel capitolo 211/10 "acquisto, costruzione, trasformazione di opere portuali ed immobiliari – approfondimento fondali", per euro 14.878.738,06 fra cui:
 - euro 8.574.288,35 per l'affidamento della progettazione esecutiva e dei lavori di approfondimento dei fondali e del consolidamento della banchina di Riva primo tratto porto di Ortona. Si tratta di un'opera finanziata dal PNRR - Missione M5C3 - investimento 4 DM 492/2021;
 - euro 275.236,00 per l'affidamento di due incarichi di aggiornamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica a valere sui quadri economici relativi alla vasca colmata per sedimenti dragaggio del porto di Pesaro e di San. Benedetto";
 - euro 286.633,38 per l'autorizzazione all'adeguamento dei prezzi ex legge 197/2022 nell'ambito dei "lavori di adeguamento delle banchine n.13 e n.14 - 2° stralcio - nel porto di Ancona";

- euro 466.103,93 per l'approvazione della perizia suppletiva e di variante n.1 nell'ambito dei lavori di manutenzione straordinaria delle sovrastrutture nel piazzale retrostante la banchina di ormeggio n.22 nel porto di Ancona;
 - euro 462.000,00 per la stipula di una convenzione con ARPAM e con UNIVPM a valere sul quadro economico relativo all'approfondimento dei fondali della banchina n.26 e delle altre banchine commerciali del porto di Ancona finanziato con il fondo per le infrastrutture portuali per analisi di caratterizzazione dei sedimenti di dragaggio;
 - euro 238.000,00 per la stipula di una convenzione con ARPAM e con UNIVPM a valere sul quadro economico dei lavori di demolizione parziale del molo nord con regolarizzazione dei relativi fondali del porto di ancona finanziato con il fondo per le infrastrutture portuali per analisi di caratterizzazione dei sedimenti di dragaggio;
 - euro 3.769.124,51 per i lavori di rifiorimento di un tratto della scogliera di protezione in tetrapodi dello stabilimento Fincantieri nell'ambito dei lavori di realizzazione nuovo piazzale, realizzazione nuova banchina di allestimento e allungamento bacino di carenaggio nell'area di concessione Fincantieri. Trattasi di un intervento finanziato da un fondo previsto dalla Legge 232/2016 art.1 comma 140;
 - euro 130.930,01 per l'affidamento del progetto di fattibilità dei lavori di approfondimento dei fondali e del consolidamento della banchina di Riva primo tratto porto di Ortona. Si tratta di un'opera finanziata dal PNRR - Missione M5C3 - investimento 4 DM 492/2021;
 - euro 80.944,82 per l'affidamento di indagini geognostiche per i lavori di approfondimento dei fondali e del consolidamento della banchina di Riva primo tratto porto di Ortona. Si tratta di un'opera finanziata dal PNRR - Missione M5C3 - investimento 4 DM 492/2021;
 - euro 49.489,78 per affidamento del servizio di verifica del progetto di fattibilità tecnica ed economica e del progetto esecutivo a valere sul quadro economico denominato approfondimento dei fondali mediante dragaggio e consolidamento della banchina di Riva nel porto di Ortona;
 - euro 83.198,04 per un incarico di verifica della progettazione esecutiva nell'ambito dei lavori di ristrutturazione della banchina n.23 del poro di Ancona;
- alle spese allocate nel capitolo 211/20 "prestazioni di terzi per manutenzioni straordinarie delle parti comuni in ambito portuale, compresa la manutenzione dei fondali", per euro 5.832.066,96 fra cui le principali sono:

- euro 366.000,00 a titolo di contributo al comune di Ortona per la messa in sicurezza del viadotto stradale "saraceni" unico accesso al porto;
- euro 111.716,75 per un incarico di aggiornamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica relativo all'intervento di funzionalizzazione di edificio in stato di incompiuta realizzazione nel porto di Ortona;
- euro 251.592,24 per l'affidamento lavori di manutenzione straordinaria delle torri faro del porto mercantile di Ancona;
- euro 227.950,01 per lavori di recupero e riqualificazione di spazi demaniali già asserviti alla cantieristica nel porto di San Benedetto;
- euro 914.596,06 per lavori di realizzazione dell'impianto di videosorveglianza e controllo accessi al porto di Ortona;
- euro 699.891,28 per la ristrutturazione del padiglione lato sud ovest del complesso immobiliare ex Tubimar nel porto di Ancona;
- euro 198.048,74 per la maggiore spesa relativa all'aggiornamento prezzi ex art. 26 dl 50/2022 nell'ambito dei lavori di ristrutturazione dell'edificio demaniale sede del mercato ittico nel porto di Ancona;
- euro 50.000,00 a titolo di finanziamento dell'intervento denominato I.T.I. water front al porto di Ancona;
- euro 68.724,52 per i lavori di demolizione del fabbricato in uso del ristorante bar "Il gabbiano" nel suolo marittimo in località Palombina Nuova nel comune di Ancona;
- euro 1.173.050,10 per l'affidamento dei lavori di dragaggio del porto di San Benedetto a valere sul medesimo quadro economico;
- euro 1.017.210,22 per la manutenzione straordinaria della scogliera di protezione del molo nord del porto di Ortona Il stralcio;
- alle spese allocate nel capitolo 211/30 "azioni per lo sviluppo strategico del porto – studi, progettazioni, investimenti, ricerche, logistica", ove risultano impegni di spesa per euro 214.585,85 relativi, ad esempio: ai servizi di supporto specialistico al RUP per l'espletamento delle procedure di gara nell'ambito degli accordi quadro per l'attuazione di interventi di grande infrastrutturazione nel porto di Ancona; alle attività di monitoraggio dei progetti finanziati con risorse nazionali e comunitarie.
- alle spese allocate nel capitolo 212/10 "acquisto di impianti, attrezzature, macchinari ed altri beni mobili" per euro 154.622,65 relative alla fornitura con posa in opera di n.2 celle frigo a servizio dei controlli sanitari di frontiera delle merci alimentari presso il porto di Ancona; alla fornitura e posa in opera di n.3 colonnine di ricarica elettrica a servizio del parco auto dell'ente; alla fornitura con posa in opera di una passerella a servizio delle imbarcazioni presso la zona del mandracchio nel porto di Ancona;

- alle spese allocare nel capitolo 212/40 “acquisto beni immateriali (progetti, brevetti, ecc.)” relativa a: servizi di analisi comparativa ai sensi dell’art.68 del d.lgs 82/2005 e assistenza tecnica connessa al rinnovo dello strumento di Port Community System a disposizione del sistema portuale del mare Adriatico centrale; acquisto di un software per la gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e di un sistema volto a stimare i quantitativi di gas serra emessi dalle navi nell’ambito del progetto comunitario Ecowaves; al servizio di help desk, manutenzione corrente ed evolutiva e gestione della transazione tra sistemi informatici del Port Community System.

Le uscite per partite di giro ammontano ad euro 3.123.621,15 e si devono principalmente, alle ritenute erariali, alle ritenute previdenziali, alla ritenuta Iva Split Payment di cui all’art.17/ter del DPR 633/1972, ai depositi cauzionali e alle entrate per finanziamenti europei per le quali l’Ente, quale lead partner, provvede al trasferimento agli altri partner di progetto.

La gestione dei residui.

Durante l’esercizio 2023 sono stati eliminati residui attivi per euro 232.613,64 e residui passivi per euro 77.729,46. Per la cancellazione si è tenuto conto del grado di esigibilità delle partite. La gestione dei residui è più dettagliatamente esposta negli allegati al rendiconto 2023, sia quelli relativi al riaccertamento a norma dell’art. 43 del vigente regolamento di amministrazione e contabilità, sia quelli denominati “Riepilogo residui attivi” e “Riepilogo residui passivi”, dove sono riportati, per ciascun capitolo di entrata e di uscita, l’anno di provenienza del residuo, la consistenza all’inizio dell’esercizio, le somme incassate/pagate, le somme eliminate e le somme da incassare/pagare alla fine dell’anno.

Il Responsabile della divisione bilancio, contabilità e patrimonio
dott. Fabrizio Lodovici

Il Dirigente amministrativo
dott.ssa Caterina Santese

Il Presidente
ing. Vincenzo Garofalo